

# Pirani: «Comportamenti indifendibili»

*Il segretario della Uil: «Ma non paghino solo i più deboli. Penso ai parlamentari "pianisti"»*

**ROMA — Paolo Pirani, come risponde il sindacato agli otto licenziamenti fatti scattare da Trenitalia nei confronti di altrettanti dipendenti?**

«Il comportamento - risponde il segretario confederale della Uil - tenuto dagli otto ferrovieri è

assolutamente sanzionabile. Ed è indifendibile dal punto di vista politico e sindacale. Poi, ovviamente, spetterà al giudice del lavoro stabilire se il provvedimento è adeguato al tipo di mancanza. Evidentemente però è un comportamento che trova spazio in un contesto di tolleranza più generale verso un certo tipo di atteggiamenti».

## UN CONTESTO DI TOLLERANZA

*«Certe situazioni trovano spazio in un contesto di tolleranza»*

**Cioè?**

«Be', non so quanto questi comportamenti siano isolati rispetto ad un rapporto di diritti e di doveri a cui tutti dovrebbero essere responsabilmente richiamati. Richiamati dall'alto. Comportamenti che devono certo riguardare lavoratori, dirigenti, soprattutto di servizio pubblico, ma anche quei deputati che

fanno i pianisti. Vedo un'assonanza di comportamento tra quei ferrovieri che facevano timbrare il loro cartellino ed uno solo e i parlamentari pianisti. Non basta, quindi, un provvedimento esemplare, occorre un senso diffuso di appartenenza ad una comunità dei diritti e dei doveri che parta dall'alto. Altrimenti il rischio è che paghi sempre il più debole».

Sui provvedimenti adottati dalle Fs può aver pesato la campagna del ministro Brunetta con-



Il segretario confederale Uil, Paolo Pirani

**tro i cosiddetti fannulloni?**

«Temo l'esempio. Voglio dire che non occorrono esempi ma un comportamento costantemente corretto. A Brunetta va dato il merito di aver posto tutti di fronte alle proprie responsabilità».

**Non è vero, come dice lo stesso Brunetta, che il sindacato è restio ai cambiamenti?**

«Noi siamo assolutamente favorevoli ai cambiamenti purchè siano veri e non costruiti sulla propaganda, altrimenti alla fine paga il caso esemplare, ma non cambia nulla».

**E non era meglio allora che a sollevare la questione dell'assenteismo fosse stato il sindacato prima che ancora che il ministro?**

«Non spetta ai noi dirigere le aziende. Abbiamo più volte denunciato commistioni tra la politica e la cosa pubblica, se poi la politica è fatta di pianisti, la gestione della cosa pubblica è conseguente».

## BRUNETTA E GLI ESEMPI DA DARE

*«A Brunetta va dato il merito di aver posto tutti davanti alle proprie responsabilità»*